

provedador sora il cotimo di . . . , qu. sier Alvise, qu. sier Marco procurator, andò frate a vestirse a Candiana di l' hordine di San Salvador.

*A dì 10.* Da poi disnar, fo Pregadi. Fo leto *lettere di Cales, di 11 mazo, di sier Zuan Batista Grimani et sier Julio Bragadin di sier Marco, patroni di le galie di Fiandra.* Scriveno gran mal di sier Filippo Baxadona suo capitano, qual perlonga il viazo, et . . .

Fu posto, per li Consieri, una taia a Padoa, lettere di sier Zuan Moro capitano et vicepodestà, di alcuni ferite uno . . . , nel suo molin, di 6 feride, *videlicet* bandir di terre e lochi, con taia lire 800, vivo, et, morto, 600. Ave: 144, 1, 10.

Fu posto, per li Savii, che certi capitoli posti per li nodari di Udine, possino esser confirmati nel Collegio a bosoli et balote. Ave: 145, 7, 10. Et a dì 15 fono confirmati.

Fu posto, per li Savii, che una composition fata fra Zuan Batista di Amadei (*Donadei*) con Antonio Contarini di aver la porta di San Zuanne di Padoa, fata di novo, qual Antonio li dà ducati . . . al mexe, sia confirmata, et habbi le prime porte vacherano a Padoa, Verona, Vizenza, Brexa e Treviso. Ave: 158, 8, 6.

Fu posto, per tutto il Collegio, che a Zuan Jacomo de Pasin, li sia dà una fontegaria in fontego di todeschi prima vacante a Zuan Batista so fiol. Fu presa. Ave: 153, 9, 9.

Fu posto, per li Provedadori di Comun, certa parte contra quelli darano a filar lane fuora dil Ducato, pagarà . . . Ave: 156, 4, 9.

*A dì 11.* Da poi disnar, fo Collegio.

*A dì 12.* Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta.

*A dì 13.* Fo Collegio sora le Aque.

*A dì 14,* la matina. Zorzi Gritti, eri zonto, fo in Collegio, et referite il tutto, e la bona compagnia li ha fato li oratori cesarei et dil re di Romani, et fo retenuto da quel governador per cose vecchie di nontii de Constantinopoli e non nuove, etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta. Fu preso, tuor di la Zecha ducati 3000, zoè ad imprestado, per expedir il galion, et ubligà a la Zecha li danari di la limitation.

Fu preso, che . . . (*Angelo*) Sanxon, qual atende a le voxe di Gran Conseio, vengi in Pregadi.

Fu fato 4 di la Zonta, in luogo di sier Andrea Marzello intrò consier, di sier Luca Trun procurator, è fuora per sier Piero Trun intrà dil Conseio,

di sier Lunardo Mozenigo procurator, è fuora per sier Nicolò Mozenigo intrò dil Conseio, et sier Hironimo Justinian procurator, andà ai bagni de Caldiera et vol sia fato in loco suo, rimase sier Marco Dandolo dottor cavalier, fo savio dil Conseio, sier Marco Minio, fo savio dil Conseio, sier Nicolò di Prioli, fo cao di X, sier Lorenzo Pasqualigo procurator, nuovo; sotto, sier Hironimo Querini, sier Nicolò Pasqualigo; cazete sier Antonio da Mulla, fo consier, sier Alvise Malipiero, fo consier, sier Valerio Valier; non fo tolti sier Zuan Francesco Morexini nè sier Pandolfo Morexini, che cadaun di l'horo sariano rimasi.

*A dì 15,* la mattina. Fo *lettere di Bruzele, di ultimo, dil Tiepolo, orator nostro.* Con avisi, qui avanti scriverò il summario.

*Di Roma, di l' orator Venier, di 10.* Come . . .

*Da Bruselles, alli 14 di zugno 1531, scrite al signor duca di Mantua.* 255

Quanto alle cose de qui, vi dico che siamo ritornati nella Barbantia, zoè in Bruselles, sì perchè da la Fiandra si ha ottenuto quello che si voleva, come scrissi, sì ancho, perchè qui tutti questi populi hanno da prestar obediensa alla serenissima regina Maria, il che farano fra un mese. Saperete ancho che li illustrissimi principi di Alemagna si hanno a ritrovare il mexe di agosto proximo in Spira o in Vormatia, cità l'una vicina a l'altra, per far una dieta, nella quale la Cesarea Maestà et il serenissimo fratello se ritroverano pur, zercha alla causa luterana, et si spera che ne reuscirà bon exito, perchè si sente, molti de essi lutherani non esser così ostinati come sono stati nel convento augustense. Il che facilmente credo che sia, essendo hora indita questa dieta, che senza fondamento bono non mi voglio persuader che ditta Maestà habbi fatto chiamare, perchè, se non ottenesse questa seconda volta quello che desidera, veramente oscuraria molto la fama di Sua Maestà. Et di quello che succederà avisarò.

È gionto il vescovo Premense, fratello dil duca di Bransvich, et credesi ch' el porti alcuna cosa di lutherani, ma non si sa ancora. Si expectano ambasciatori dil duca di Lorena et de Saxonia, li quali vengono per far intendere a ditta Maestà, che pretendono di haver il ducato di Geldria, morto che sia il presente duca che è senza figlioli, per alcune ragione che mostrerano. Nel qual ducato Sua Maestà